

La fede è la grande amica del nostro spirito. Quando Dio ce la concede, entra nella nostra anima e parla al nostro spirito proponendo all'intelletto in modo così piacevole ciò che si deve credere, che la volontà ne riceve un grande compiacimento, tale da incoraggiare l'intelletto ad acconsentire a conformarsi alla verità.

L'atto di fede consiste proprio in questa adesione del nostro spirito che, avendo ricevuto l'amabile luce della verità, vi aderisce senza forzature, con una sicurezza dolce e insieme forte e solida, fondata sulla autorità della rivelazione che gli viene comunicata.

Questa sicurezza che lo spirito umano trova nelle cose rivelate e nei misteri della fede, comincia con un sentimento di amore e di compiacenza nei confronti della bellezza e dolcezza della verità divina proposta. La fede infatti ci fa cogliere con infallibile certezza che Dio esiste, che è di una bontà infinita, che ci ama, che può e vuole comunicarsi a noi e che per questo ci ha preparato tutti i mezzi necessari perché giungiamo alla felicità della sua gloria immortale.

E poiché il cuore umano tende a Dio per inclinazione naturale, pur senza sapere chi veramente Egli sia, prova una inesprimibile gioia quando lo trova alla fonte della fede e lo scopre così buono, bello, dolce e amabile, disposto a donarsi come sommo Bene a tutti coloro che lo vogliono.

Adesione dell'intelletto e della volontà alle verità dei divini misteri, la fede è la base e il fondamento delle altre virtù e dà così forma alla vita concreta.

Essa non è una astrazione ma accoglienza di una relazione e si traduce in fiducia, confidenza, affidamento a Dio. Vivere di fede e nella fede ci pone nella nostra verità di figli amati dal Padre, che da Lui ricevono vita e salvezza. E questo, liberandoci da ogni evasione, illusione, menzogna, ci conduce alla pienezza della nostra umanità.

Bisogna però che la fede sia viva e non morta, vigilante e attenta, non dormiente.

Fede morta è quella separata dall'amore, che non compie le opere conformi a quanto professa.

Fede viva è quella unita alla carità: è forte, ferma, costante e compie le opere dell'amore.

Fede che dorme è quella di chi crede, ma pigramente e non cerca di approfondire i misteri in cui crede, non vi pensa, non vi si applica. Una tale fede rischia di essere sedotta da molti nemici e così perdersi.

Fede vigilante è una fede attiva, diligente nel cercare e abbracciare ciò che la può far crescere e fortificare. Vigila e scorge da lontano i suoi nemici, è all'erta per scoprire il bene ed evitare il male, si guarda da ciò che potrebbe portarla alla rovina per questo cammina sicura. Penetra e intende con esattezza le verità rivelate, possiede forza, prudenza, giustizia, temperanza. Non solo è forte, ma conosce la forza su cui si appoggia: la verità stessa. La fede vigilante agisce come un servo fedele: impiega tutte le proprie capacità per compiere tutto ciò che conosce essere gradito al suo Signore, cerca e abbraccia, pratica tutto ciò che può avvicinarla maggiormente al suo Dio. La fede viva è anche attenta ed è sempre accompagnata da grande fiducia e umiltà.

Rafforziamo dunque la nostra fede e vivifichiamola per mezzo della carità e delle opere compiute nell'amore, siamo vigilanti per accrescerla sia considerando con attenzione i misteri che esercitandoci nella fiducia e nella umiltà. Il nostro cuore conoscerà allora la felicità e la pace cui profondamente aspira e sperimenterà la dolcezza dell'amore di Dio.